

Cari amici lettori di *Museologia Scientifica*

Dieci anni fa, quando spendemmo idee ed energie per dare una nuova veste grafica alla rivista, ci dedicammo soprattutto a cercare di dare una nuova veste culturale e contenutistica all'editoria ANMS. In tutti questi anni il mio sogno di editor della rivista è stato sempre il desiderio di collegare lo sviluppo culturale della "nuova serie" di *Museologia Scientifica* e delle tre collane delle Memorie con lo sviluppo culturale dell'Associazione, legando poi il tutto a un modo diverso di organizzare e gestire congressi, convegni e incontri sociali. Sono stati dieci anni di gran lavoro; tante energie e tanto tempo dedicato all'ANMS con piacere, con entusiasmo e con voglia di fare, anche se spesso punteggiato dalle mie molte spigolosità, e per questo non me ne vogliate troppo! Qualche target comunque è stato raggiunto ma non sta certo a me dare giudizi.

A partire da questo volume di *Museologia Scientifica* ho restituito il mandato di direttore delle pubblicazioni ANMS perfettamente cosciente della necessità di un ricambio generazionale finalizzato a portare sempre più in alto il livello culturale delle nostre pubblicazioni. In questo lungo periodo non sono stato mai solo ma ho potuto contare sulla collaborazione di un team di grande valore che ha reso possibile la pubblicazione di oltre trenta volumi. Molta è stata la fatica e altrettanta è stata la soddisfazione. Il risultato complessivo sarebbe stato impossibile senza il prezioso ed essenziale lavoro di questo nutrito pool di colleghi che in tempi diversi e a vario titolo hanno collaborato al lavoro della redazione. Mi piace ricordarli tutti per le competenze che hanno saputo e voluto donare alla nostra gloriosa Associazione mettendo a disposizione la loro indiscussa professionalità e facendo sempre "squadra" per dare alla luce così tante pagine della Nuova Serie di *Museologia Scientifica* e dei tanti volumi di Memorie delle collane Saggi, Atti e Collezioni: Alessandra Aspes, Fausto Barbagli, Monica Celi, Michele Lanzinger, Lorenza Merzagora, Anna Maria Miglietta, Nicola Maio, Guido Moggi, Giovanni Pinna, il compianto Gino Tomasi e in particolare Giancarla Malerba che ha dato molto più di me al lavoro editoriale complessivo in modo continuativo; le sono estremamente grato. A costoro si è aggiunto un editorial board di tutto rispetto.

Sono sempre più convinto della estrema importanza e insostituibilità di questa Associazione di cui faccio parte da quasi quarant'anni e che amo di un amore grande e sincero e voglio qui ribadire con forza che la rivista *Museologia Scientifica* e i volumi delle collane delle Memorie costituiscono un unicum mondiale al quale conviene assicurare un futuro di eccellenza e di respiro internazionale. L'ANMS si trova oggi a essere proprietaria dell'unica testata al mondo che si occupa monograficamente di museologia scientifica nel senso più lato del termine. Deve perciò assolutamente mantenere questo primato valorizzandolo e potenziandolo in tutti i modi possibili. Dovrà quindi investire molto sul piano dell'internazionalizzazione e, soprattutto, della qualità del prodotto, pubblicando in inglese lavori originali e di assoluta eccellenza, effettuando una severa selezione e un trattamento peer to peer e assicurandosi, infine, una adeguata distribuzione internazionale. Proprio di recente abbiamo ottenuto il riconoscimento di un primo livello nella scala dell'indicizzazione internazionale che spero possa portare *Museologia Scientifica* al tanto agognato Impact Factor.

L'ANMS, però, non deve perdere la sua missione primaria di associazione nazionale che si occupa a livello locale del potenziamento e del mantenimento di una cultura museologica scientifica italiana diffusa, creando azioni virtuose finalizzate all'aggiornamento culturale e alla professionalizzazione in campo museologico scientifico e contemporaneamente agendo da palestra per i molti giovani associati. Con altrettanta forza e convinzione dovrà infine operare concretamente per accreditare finalmente i musei scientifici nella Nazione facendoli entrare a pieno titolo, e con le necessarie specificità, nel neonato sistema nazionale dei musei istituito dal Ministero dei Beni Culturali.

Il mio augurio è quindi di continuare a lavorare sodo per tenere alto e sempre più internazionale il livello della nostra Associazione e della sua editoria e per farlo c'è bisogno assoluto di idee nuove e più adatte ai tempi.

Sommando, allora, i 10 anni della mia direzione, la mia vecchiaia... incipiente (diciamo così!) e la spigolosità del mio carattere troppo spesso in disaccordo con le politiche culturali e le strategie organizzative dell'Associazione, ho ritenuto opportuno farmi da parte rispettosamente ma senza alcun rimpianto, sperando di aver continuato degnamente l'opera dei miei predecessori e del mio maestro di museologia e di vita, Sandro Ruffo. Conseguo quindi a chi mi sostituirà una creatura ancora non perfetta ma già salda sulle proprie gambe chiedendo solo di farla crescere nel miglior modo possibile.

Per quanto riguarda me, ringrazio ANMS per la fiducia accordatami e spero di poter ancora essere utile alla crescita della museologia scientifica italiana ed europea.

Vincenzo Vomero